

Ricorso alla Corte costituzionale possibile ma di riuscita difficile

di Nicolò Zanon

Alla fine, le dimissioni di trentasette componenti su quaranta sembrano aver raggiunto l'obiettivo: i presidenti di Camera e Senato, forti dei pareri delle rispettive giunte per il regolamento, si accingono a revocare i componenti restanti, compreso il presidente Villari, a sciogliere la vecchia Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai e a nominare la nuova. Ma che farà Villari? Gli atti dei presidenti delle Camere non sono atti amministrativi, contro i quali si possa ricorrere al Tar. In termini giuridici, inoltre, in questa vicenda non sono in gioco interessi individuali, né del senatore Villari né di chiunque altro. Sono piuttosto in ballo questioni di rilievo istituzionale, attinenti all'ordinato e corretto svolgimento della vita parlamentare. Sono soprattutto in gioco competenze di rango costituzionale: dei presidenti delle Camere, dei singoli parlamentari, della stessa Commissione di vigilanza. L'unico giudice che può "mettere il naso" in vicende simili è la Corte costituzionale, chiamata in causa attraverso la via del conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato. La Commissione di cui qui si discute potrebbe in teoria presentare un tale ricorso, poiché la giurisprudenza costituzionale la riconosce come potere dello Stato, competente a dichiarare la volontà del Parlamento nelle materie relative agli indirizzi per l'informazione resa dal servizio pubblico radiotelevisivo. Ma, a escludere questa ipotesi, basta rilevare che nelle prossime ore la Commissione presieduta da Villari non esisterà più, in quanto sciolta da Fini e Schifani, mentre la nuova non avrà interesse a sollevare alcuna obiezione.

E allora? Resta forse una possibilità, ma alquanto impervia. Il senatore Villari potrebbe sperimentare individualmente la via del conflitto di attribuzioni contro i presidenti delle Camere, argomentando che la sua revoca da commissario e, indirettamente, lo scioglimento dell'intera commissione, hanno leso le sue attribuzioni costituzionali come parlamentare singolo, tutelate dall'articolo 67 della Costituzione.

In effetti, all'origine della vicenda vi è lo scontro tra Villari e il gruppo parlamentare del Pd, che lo ha espulso in quanto ribelle all'invito a dimettersi dalla presidenza "maliziosamente" offertagli dal PdL. Il contrasto politico tra singolo parlamentare e gruppo d'appartenenza segna il destino di Villari come presidente e membro della Commissione di vigilanza.

Ma il ricordato articolo 67, prevedendo che il mandato parlamentare sia libero da condizionamenti partitici, dovrebbe impedire che gli eventuali cattivi rapporti tra il parlamentare e il suo partito d'appartenenza abbiano ripercussioni giuridicamente svantaggiose sullo svolgimento del mandato.

La strada è però impervia per vane ragioni. La revoca di Villari come commissario e lo scioglimento della Commissione saranno motivati non sulla base dei contrasti tra Villari e il suo (ex) partito, ma a causa dell'impossibilità di funzionamento della Commissione parlamentare, cui i presidenti delle Camere devono porre rimedio. Inoltre, non è facile sostenere che il parlamentare singolo sia un "potere dello Stato", legittimato a sollevare un conflitto di fronte alla Corte costituzionale.

In passato i deputati Sgarbi e Previti provarono a difendere da soli di fronte alla Corte le loro attribuzioni in materia di immunità parlamentare, contro alcuni Tribunali penali. Ma la Corte rispose picche, affermando che in quel caso l'organo legittimato a sollevare conflitto contro i

giudici non è il singolo parlamentare, ma la Camera d'appartenenza.

Dicendo no a Sgarbi, la Corte (ordinanza n. 177 del 1998) lasciò tuttavia uno spiraglio, stabilendo che resta impregiudicata la questione se "in altre situazioni" siano configurabili attribuzioni individuali di potere costituzionale, per la cui tutela il singolo parlamentare sia legittimato a ricorrere allo strumento del conflitto tra poteri dello Stato.

Si tratta di capire se quella di Villari sia una di quelle "altre situazioni".